

vese; ma questi seppe deluderlo, e nel 7 maggio effettuò il suo passaggio del Po presso Piacenza. Tosto se ne intesero gli Austriaci, le loro divisioni ch'erano a portata si presentarono per opporre ai Francesi quel fiume come una barriera prima che avessero il tempo di unirsi; ma esse divisioni furono vigorosamente respinte.

L'8 maggio il duca di Parma, sull'esempio del re di Sardegna, trattò col capo dell'armata francese. Anche il duca di Modena chiese la pace e si rifugiò a Venezia. Bonaparte vedevasi aperta dinanzi a sè la strada di Milano; ma riflettè che prendendo possesso di quella capitale della Lombardia, non sarebbe in grado di conservarla pacificamente se prima non avesse scacciati gli Austriaci dalle sponde dell'Adda, che interponevasi tra essi e lui. Beaulieu erasi ritirato dietro quel fiume, dopo posta nella cittadella di Milano grossa guarnigione. Le sue truppe occupavano trinceramenti protesi dalla gran strada di Lodi sino al confluyente dell'Adda col Po, al disotto di Pizzighettone. Le sue posizioni dominando il corso di un fiume egualmente profondo che rapido, e in tutti i ponti fortificate, inquietavano i distaccamenti francesi sparsi pel Milanese; finalmente quello stesso generale ritraeva viveri dal Mantovano, attraversando per altro le provincie venete. Sentiva quindi forte il bisogno di nuovi rinforzi promessigli dalla corte di Vienna, rinforzi che non potevano giungergli se non passando egualmente per lo stato veneziano.

Per alcuni giorni i Francesi minacciarono successivamente i differenti punti di difesa delle truppe imperiali; e mentre che Beaulieu perplesso tentava sempre più di stendere i suoi acuartieramenti, portatesi parecchie divisioni dell'armata di Bonaparte rapidamente verso la città di Lodi, lo attaccarono il 10 maggio con tale impetuosità, che gli Austriaci non ebbero che il tempo di passar l'Adda sopra un ponte, senza poter giungere a tagliarlo, ma lo copersero col fuoco di numerosa artiglieria. Opposero ai Francesi sulla sinistra dell'Adda un forte retroguardo di 10,000 uomini. Allora 4,000 granatieri francesi si formarono in colonna serrata sotto il fuoco del ponte, avendo alla testa i generali Massena, Berthier, Lasnes ec. ec. Il ponte di Lodi